

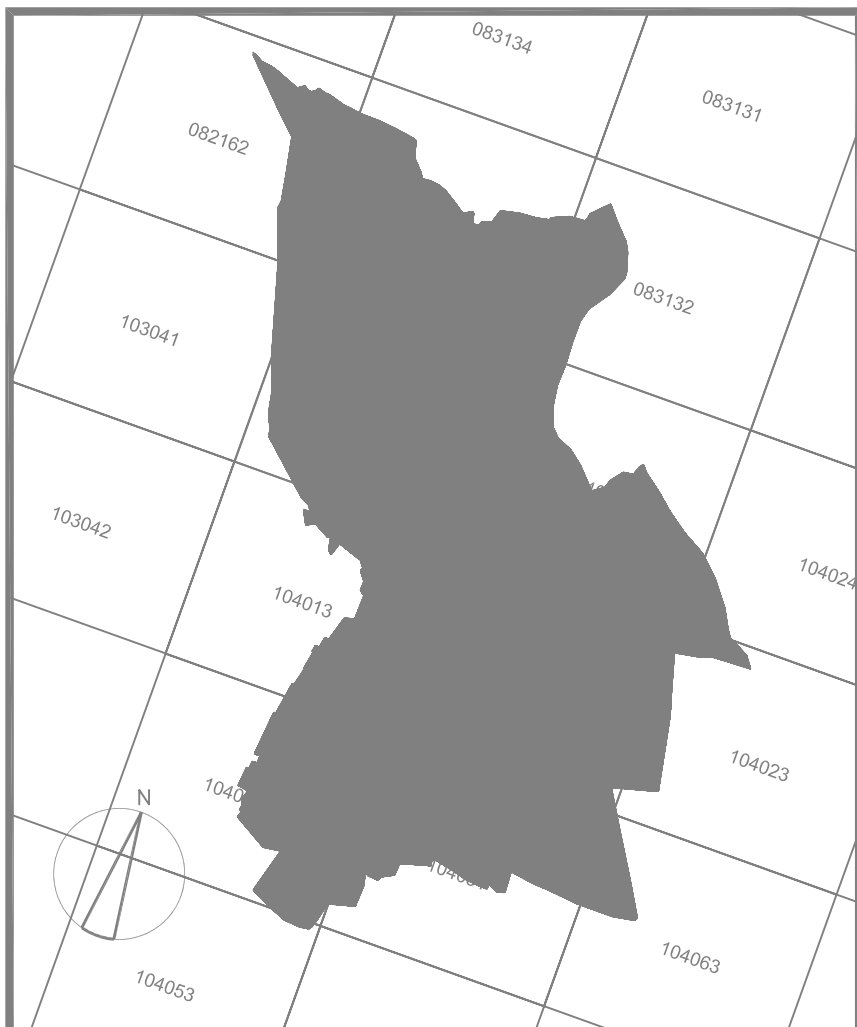
COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA
PROVINCIA DI VICENZA

P.A.T.

elaborato

5.8

RELAZIONE DI PROGETTO



REGIONE VENETO

Direzione Urbanistica

IL SINDACO

Gianpaolo Bizzotto

IL SEGRETARIO

dott. Simone Maurizio Vetrano

L'ASSESSORE

dott. Giuseppe Bottecchia

ADOZIONE: Del.C.C. n. 36 del 28.06.2006

APPROVAZIONE:

- Conferenza di Servizi del 07.08.2007
- Conferenza di Servizi del 24.10.2007 (art. 15, comma 6, della L.R. 11/2004)

RATIFICA: D.G.R. n. 4141 del 18.12.2007 (art. 15, comma 6, della L.R. 11/2004)

PUBBLICAZIONE: B.U.R. n.7 del 22.01.2008

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

- REGIONE VENETO - Direzione Urbanistica
- CTS Studi Associati
arch. Vasco Camporese, arch. Piergiorgio Tombolan
collaboratori: ing. A. Pasquati, arch. A. Carlotto
- COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA
Area Urbanistica: dirigente Ing. Francesco Frascati
responsabile del servizio dott. Renzo Cortese
S.I.T.: dott. Ranieri Bianchin

- Indagine geologica
dott. geol. Valerio Spagna, dott. geol. Roberto Lovat
- Indagine agronomica
dott. agr. Giovanni Claudio Corrazzin
dott. forestale Dino Calzavara
- Analisi storica
prof. Angelo Chemin

- V.A.S.
ing. Lisa Carollo
collaboratori: Studio Scaunich e Studio Alfa
- Valutazione di Compatibilità Idraulica
ing. Giuliano Zen

RELAZIONE DI PROGETTO

INDICE

1 – Contenuti progettuali del P. A . T .

- 1.1 Sistema ambientale
- 1.2 Sistema insediativo
- 1.3 Sistema infrastrutturale per la mobilità ed i trasporti

2 - Dimensionamento del P.A.T. e trasformabilità della zona agricola

3 - Sostenibilità dei contenuti

Allegato 1: ***“Sintesi del rapporto ambientale” – 15 Conclusioni***

Allegato 2: ***Verifica del dimensionamento con allegata tavola “Stato Attuazione P.R.G. ‘89”***

RELAZIONE DI PROGETTO

1. - CONTENUTI PROGETTUALI DEL P.A.T.

I contenuti progettuali del PAT fanno riferimento agli **obiettivi generali e specifici** enunciati nell'Art. 6 delle Norme di Attuazione, articolo che espone anche le **scelte strutturali** del P.A.T. formulate per il sistema ambientale, il sistema insediativo ed il sistema infrastrutturale.

I contenuti di piano, propri di ciascun sistema, sono espressi mediante:

- **disposizioni generali** per l'assetto del territorio, raccolte nel TITOLO III delle Norme di Attuazione;
- **disciplina degli Ambiti Territoriali Omogenei – ATO**, contenuta del TITOLO IV delle Norme di Attuazione;
- **rappresentazioni grafiche** espresse nelle 5 tavole di progetto (le voci di legenda richiamano, ove necessario, i principali articoli di riferimento della normativa).

I singoli contenuti di piano sono esposti nel successivo capitolo 3 e nell'allegato fascicolo delle Norme di Attuazione, elaborato in modo da consentire una sistematica e puntuale lettura del progetto.

Comunque vengono qui indicati i criteri seguiti nella formulazione del PAT per quanto riguarda i sistemi ambientale, insediativo, infrastrutturale.

1.1 Sistema ambientale

1.1.1 - Il sistema ambientale è sostanzialmente costituito:

a) dall'insieme delle seguenti **invarianti** di natura fisica, paesaggistica ed ambientale non trasformabili, la cui salvaguardia è indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di piano:

- ambito del Brenta e ambito del parco delle Rogge;
- paesaggi agrari della zona montana e delle colline;
- peculiarità geologiche e geomorfologiche del "Silan" e degli altri corsi d'acqua (cascate, stagni e laghetti, zone umide, ecc)
- sistema prativo e boschivo di Vallerana, val Sarson – Val dei Ochi;
- spazi aperti di Fontanelle – Rivana – S. Eusebio – Sarson
- spazi aperti della "conca del Margnan – Rivoltella Bassa"

b) dagli **elementi di interesse ambientale**, trasformabili nei limiti stabiliti dal PAT e dal P.I., la cui salvaguardia concorre alla riqualificazione del territorio; detti elementi sono:

- ambito della pianura coltivata (ATO A3.1)
- spazi aperti integrati con l'ambito del Brenta;
- permanenze di interesse storico – documentario, compresa l'antica struttura arginata (interna all'ATO R2.4);
- Aree di interesse archeologico la cui valenza e consistenza devono essere accertate mediante apposita indagine archeologica.

1.1.2 - Il PAT distingue le disposizioni:

- di **carattere generale** per la tutela delle invarianti e degli elementi di interesse ambientale (N.T.A. art. 7), compresi i vincoli e le norme generali di tutela (N.T.A. art. 8).
- **specifiche** stabilite per i singoli ambiti ATO, raggruppati in 4 sottosistemi :
 - A1 - Boschi e prati montani
 - A2 - Collina
 - A3 - Pianura coltivata
 - A4 - Ambito del Brenta e Parco delle Rogge

Da sottolineare che il PAT detta le regole principali da seguire nelle fasi di attuazione a partire dal Piano degli Interventi.

1.2. Sistema insediativo

Il PAT distingue le scelte riguardanti:

- a) la “città esistente” , storica e consolidata;
- b) le parti di territorio da riqualificare

a) Città esistente

Le analisi preliminari della “città esistente” hanno individuato due strutture insediative: struttura insediativa storica e struttura insediativa consolidata esterna al centro storico.

La struttura insediativa storica comprende il centro storico di Bassano, i nuclei storici, ville storiche e parchi di pertinenza, edifici isolati di interesse culturale, insiemi di beni definiti dal PAT come “invarianti di natura culturale” (vedi NTA, art. 5)

La struttura insediativa consolidata comprende le espansioni urbane esterne al centro storico del primo e secondo ‘900, i centri urbani isolati, anche interni al sistema ambientale, a destinazione prevalentemente residenziale.

Per la **Struttura insediativa storica**, il PAT prescrive la tutela, il recupero, la valorizzazione dei tessuti urbani e dei manufatti di interesse culturale, nel rispetto delle disposizioni date per le invarianti di natura culturale di cui all’Art. 11 delle N.T.A. e delle disposizioni date per i singoli ambiti ATO (Titolo IV, N.T.A.)

La disciplina è riferita ad Unità Edilizie (edifici ed aree scoperte di pertinenza) che verranno identificate in base alle diverse categorie di valore, di cui al detto Art. 11.

Per la **Struttura insediativa consolidata**, il PAT prescrive il mantenimento, il recupero e la riqualificazione degli insediamenti esistenti nel rispetto delle disposizioni che verranno definite dal Piano degli Interventi considerando le diverse caratteristiche ed esigenze abitative degli insediamenti esistenti, nel contesto dei relativi ambiti territoriali omogenei (ATO).

b) Parti del territorio da riqualificare e/o da trasformare

Il sistema insediativo da riqualificare riguarda il territorio posto a sud del centro storico che presenta situazioni di incoerenza urbanistica ed ambientale, nonostante la presenza di alcuni servizi di interesse urbano (ospedale, scuole superiori, ecc.).

La riqualificazione del territorio è stata impostata individuando due direttrici di riqualificazione e sviluppo urbano:

- direttrice dei servizi territoriali, caratterizzata dalle previsioni di nuove centralità urbane (polo sanitario, attrezzature scolastiche, culturali, sportive, ecc.) integrate da residenze ed attività compatibili con il carattere urbano;
- direttrice della naturalità, prevista come collegamento tra il Brenta ed il Parco delle Rogge.

Le due direttrici sono collegate da un asse intermedio destinato ai servizi, alle residenze ed alle attività economiche della zona.

La riqualificazione urbanistico – ambientale del territorio può essere sostenuta dalle innovazioni introdotte dalla L.R. 11/2004.

Tra queste si cita la “ perequazione urbanistica” (vedi art. 15 N.T.A.) che, attraverso la concertazione pubblico – privato facilita la realizzazione dei servizi pubblici negli ambiti di trasformazione urbanistica che saranno individuati dal Piano degli Interventi. A tal fine, il detto art. 15 definisce le regole di perequazione, le modalità di attuazione della disciplina e le relative disposizioni operative.

1.3 Sistema infrastrutturale per la mobilità ed i trasporti

Le scelte di piano riguardano esclusivamente il sistema stradale per la viabilità ed i trasporti pubblici e privati; il PAT non interviene sul sistema ferroviario in quanto la rete ferroviaria richiede interventi di potenziamento e riqualificazione di scala territoriale. Tuttavia, il piano attribuisce alla rete di trasporto su ferro una forte valenza strutturale e strategica in quanto offre una valida alternativa al trasporto su gomma.

Il PAT conferma la rete viabilistica esistente senza prevedere la realizzazione di nuove infrastrutture stradali anche perchè i tracciati confermati non contraddicono il tracciato della Superstrada Pedemontana Veneta predisposta dalla Regione.

Per rispondere alle esigenze di riorganizzazione funzionale della rete stradale, posta in evidenza dalle analisi preliminari, il PAT punta sulla gerarchizzazione della rete stradale esistente, sulla complementarità tra reti di trasporto pubblico e reti di trasporto privato, reti che verranno integrate da un sistema di percorsi pedonali e ciclabili diffusi nel territorio.

L'operatività delle scelte è affidata al Piano degli Interventi (P.I.) che dovrà risultare coerente con il Piano Urbano del Traffico (P.U.T.).

Il P.I. dovrà contenere anche uno specifico "piano dei parcheggi" volto a migliorare le condizioni di accessibilità ai centri urbani e di scambio intermodale.

A tale fine le Norme di Attuazione (Art. 35) definiscono:

- i principi di fondo da adottare nella formazione del P.I. e del P.U.T.;
- le norme specifiche da rispettare volte alla qualificazione degli interventi dal punto di vista funzionale e storico – ambientale (percorsi storici, fasce ecologiche boscate, mitigazione degli impatti, qualità delle piste ciclo – pedonali, impianti ed attrezzature di servizio, ecc.)

2 - DIMENSIONAMENTO DEL P.A.T. E TRASFORMABILITA' DELLA ZONA AGRICOLA

Il PAT è stato dimensionato per rispondere alle esigenze individuate in sede di analisi del fabbisogno insediativo, delle infrastrutture e dei servizi d'interesse generale e/o territoriale (vedi Relazione Tecnica, Cap. 5.).

In sintesi:

- per rispondere alle esigenze residenziali, integrate da attività economiche compatibili è stata prevista l'edificabilità di mc. 1.061.300;
- per favorire la rifunzionalizzazione, il recupero e la riqualificazione di strutture esistenti, anche degradate, è stata prevista l'edificabilità di complessivi mc. 500.000;
- per lo sviluppo di attività direzionali, commerciali, turistiche, è stata prevista l'edificabilità di mc. 347.000;
- per lo sviluppo delle attività produttive è stata prevista l'utilizzazione di una superficie territoriale di ha. 47,00;
- per le infrastrutture ed i servizi di interesse generale e/o territoriale è stata indicata una superficie complessiva di ha. 8,00.

Le quantità indicate sono state distribuite nei singoli ambiti A.T.O, come risulta dal Titolo IV delle Norme di Attuazione.

Da sottolineare che il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione d'uso diversa da quella agricola è stata determinata nella misura di mq. 108.840, calcolata secondo le modalità stabilite dal provvedimento di cui alla L.R. 11/2004, art. 59, comma 1, lettera c. (vedi capitolo 6, della Relazione Tecnica)

3. SOSTENIBILITA' DEI CONTENUTI

La presente relazione tratta la sostenibilità dei contenuti progettuali, dimostrata sia dalla piena rispondenza tra gli obiettivi e le scelte di piano, sia dalla valutazione Ambientale Strategica, elaborata ai sensi dell'Art. 4 della L.R. 11/2004.

La corrispondenza delle scelte di piano agli obiettivi specifici formulati per ogni sistema territoriale, riportata anche nella Relazione Sintetica, è dimostrata dal seguente prospetto:

obiettivi e scelte di piano

| Sistema | Obiettivo | Scelte di Piano |
|------------|---|--|
| AMBIENTALE | 1 Salvaguardia e valorizzazione del Fiume Brenta, del parco delle rogge, del sistema delle aree aperte integrate con le sponde del fiume e l'articolato sistema delle rogge. | 1.a Efficace protezione ambientale e riqualificazione dell'ambito del Brenta e del parco delle Rogge, da Campese a Marchesane, da realizzare mediante interventi volti alla formazione di parchi urbani lungo il Brenta, favorendo la fruizione pubblica delle aree e delle sponde, il riordino dei luoghi, la formazione di spazi attrezzati per la sosta e la ricreazione, inserendoli nel contesto delle aree verdi e dei parchi urbani indicati dal PAT. 1.b Adeguati collegamenti tra due risorse di riconosciuto valore ambientale: il fiume Brenta ed il Parco delle Rogge, attraverso un sistema di spazi aperti, agricoli e naturalistici, integrato da percorsi pedonali e ciclabili. |

| Sistema | Obiettivo | Scelte di Piano |
|------------|--|---|
| AMBIENTALE | <p>2-</p> <p>Salvaguardia e valorizzazione delle aree di valore paesaggistico – ambientale, delle aree ad elevata naturalità e del patrimonio vegetale e faunistico esistente.</p> | <p>2.a</p> <p>Efficace protezione ambientale e riqualificazione degli spazi aperti di particolare interesse storico e ambientale, anche per i rapporti prospettici con il centro storico, costituiti dalla Conca del Margnan, del Vallo Visconteo e degli spazi aperti delle colline interni all'ambito di Rivana - S, Eusebio.</p> <p>2.b</p> <p>Efficace protezione ambientale e valorizzazione delle attività agricole compatibili, delle aree boscate e prative presenti nel:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sottosistema montano, con particolare riguardo alla Vallerana e Val Pozzolo; • sottosistema collinare comprendente Valrovina, l'ambito della Valle di Sarson e Val dei Ochi, Val Forame, ecc. <p>2.c</p> <p>Efficace protezione e riqualificazione ambientale mediante scelte sostenibili volte alla promozione del turismo, al mantenimento della popolazione in loco ed al sostegno dell'artigianato tradizionale.</p> |

| Sistema | Obiettivo | Scelte di Piano |
|------------|---|--|
| AMBIENTALE | 3 – Valorizzazione delle attività agricole di collina e di pianura.. | 3.a Tutela degli spazi agricoli e delle aziende agricole e zootecniche, sia per salvaguardare il riconosciuto valore socio – economico ed ambientale, sia per garantire la conservazione degli spazi aperti, in vista di eventuali future esigenze. 3.b Tutela e valorizzazione delle attività agricole minori presenti nelle colline, che risultano del tutto coerenti con i caratteri del paesaggio storico consolidato. 3.c. Esclusioni di nuove abitazioni e di annessi rustici all'esterno dalla struttura insediativa delle colline, che rimangono ammissibili solo per gli interventi necessari e pertinenti alla conduzione dei fondi agricoli. |
| AMBIENTALE | 4 - Risanamento ambientale delle aree in situazioni di degrado e messa in sicurezza dei luoghi soggetti al rischio geologico – idraulico. | 4.a Disposizioni normative volte al risanamento ambientale ed alla messa in sicurezza del territorio nei luoghi individuati nelle singoli ATO |
| AMBIENTALE | 5- Salvaguardia, recupero e valorizzazione dei beni culturali, delle permanenze di interesse tipologico – documentario, dei manufatti, dei segni e delle tracce che caratterizzano il territorio aperto. | 5.a Tutela di ambiti singolari di interesse culturale e ambientale quali: Giardini Parolini, Area Gemma, S. Giorgio alle acque. Identificazione e disciplina di tutela dei beni culturali e dei manufatti di interesse tipologico – documentario esistenti sulla spazio esterno alla struttura insediativa |

| Sistema | Obiettivo | Scelte di Piano |
|-------------|--|--|
| INSEDIATIVO | <p>6- Salvaguardia, recupero e valorizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • del centro storico; • dei nuclei storici e dei beni culturali isolati; • dei manufatti, dei segni e delle tracce di interesse storico e documentario. | <p>Salvaguardia, recupero e valorizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • del centro storico e delle attività compatibili con il carattere dei luoghi, degli spazi aperti, della morfologia urbana e degli immobili di interesse culturale, anche mediante interventi di eliminazione o mitigazione dei contrasti con i valori culturali esistenti; • dei nuclei storici, delle ville, dei complessi monumentali, dei parchi di valore culturale, degli immobili di interesse tipologico e documentario, comprese le case agricole tradizionali e dei casoni agricoli; • dei manufatti, dei segni e delle tracce che caratterizzano il territorio, comprese le strutture arginate storiche, gli ambiti di interesse archeologico, ecc. |
| INSEDIATIVO | <p>7- Recupero e riqualificazione dei centri abitati di Rubbio, Campese, Valrovina, S. Eusebio, S. Michele.</p> | <p>7.a. Recupero e riqualificazione dei centri abitati di Rubbio, Campese, Valrovina, S. Eusebio, S. Michele, le cui strutture vanno consolidate ed integrate con i servizi, per migliorare la qualità abitativa, anche prevedendo nuovi insediamenti e favorendo la funzionalità e l'accessibilità ai luoghi di interesse urbano, la permanenza in loco dei residenti e, di conseguenza, la manutenzione e la tutela del territorio.</p> |

| Sistema | Obiettivo | Scelte di Piano |
|-------------|---|---|
| INSEDIATIVO | <p>8. Riqualficazione urbanistico – ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • del sistema insediativo a Sud del centro storico, mediante riequilibrio della struttura insediativa esistente ed il potenziamento della residenzialità e dei servizi. • della Destra Brenta e dei siti storici della Destra Brenta quali: Borgo Angarano, Zona SS. Trinità, Zona S. Donato, ecc. | <p>8.a.</p> <p>Riqualficazione urbanistico – ambientale mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • formazione di alcune nuove centralità urbane integrate da residenze, da attività terziarie (direzionali, commerciali, servizi), spazi pubblici di interesse sociale (piazze, verde pubblico, servizi di quartiere, ecc.) e da altre attività ritenute compatibili con il carattere insediativo; • valorizzazione ambientale della destra Brenta e dei siti storici della Destra Brenta quali: Borgo Angarano, Zona SS. Trinità, Zona S. Donato, Palazzo Bonaguro.. • riserva di aree per future attrezzature ed insediamenti qualificati e sostenibili. |
| INSEDIATIVO | <p>9.</p> <p>Riqualficazione urbanistico – ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - delle aree con attività dismesse e della aree con attività improprie contrastanti con il carattere dei luoghi; - della struttura produttiva e terziaria esistente mediante interventi di razionalizzazione e potenziamento | <p>9.a.</p> <p>Trasformazione urbanistico – edilizia degli immobili interessati da attività dismesse od improprie, con attribuzioni di funzioni coerenti come disposto dalle Norme di Attuazione, garantendo la sostenibilità ambientale e sociale degli interventi</p> <p>9.b</p> <p>Offerta adeguata di aree per attività artigianali e industriali, considerando anche gli spazi necessari per favorire il trasferimento delle attività improprie esistenti nei centri urbani.</p> |

| Sistema | Obiettivo | Scelte di Piano |
|-------------|--|--|
| INSEDIATIVO | <p>10.</p> <p>Rafforzamento dei servizi di interesse sovracomunale, volti ad aumentare e qualificare la dotazione di attrezzature per attività culturali, amministrative, direzionali, sanitarie, ecc, nonché di spazi da destinare ai parchi ed al tempo libero..</p> | <p>10.a.</p> <p>Riqualificazione urbanistico – ambientale del sistema insediativo a Sud del centro storico ai lati del Brenta, comprendete le ATO R2.1, R2.2, R2.4, mediante il potenziamento della residenzialità e l'incremento dei servizi, lungo le due direttrici di riqualificazione e sviluppo urbano indicate dal P.A.T:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● <i>diretrice dei servizi territoriali</i>, caratterizzate dalla formazione di nuove centralità urbane (polo sanitario, attrezzature culturali, sportive e del tempo libero, servizi alle imprese, ecc.) integrate da residenze ed attività compatibili con il carattere urbano delle località. ● <i>diretrice della naturalità</i>, prevista come collegamento tra il fiume Brenta ed il Parco delle Rogge, posti alle due estremità della direttrice; gli spazi intermedi, oggi prevalentemente agricoli, possono venire tutelati e valorizzati come stabilito per il sistema ambientale |
| INSEDIATIVO | <p>11.</p> <p>Promozione di insediamenti pubblici e privati ecosostenibili e biocompatibili.</p> | <p>11.a.</p> <p>Incentivare gli insediamenti pubblici e privati ecosostenibili e biocompatibili con l'ambiente attraverso la formazione del risparmio energetico e la riduzione degli inquinamenti.</p> |

| Sistema | Obiettivo | Scelte di Piano |
|------------------|--|---|
| INFRASTRUTTURALE | <p>12</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziare le infrastrutture per la mobilità, a scala regionale e provinciale. • Ottimizzare la circolazione veicolare interna al comune. • Potenziare il trasporto pubblico in coerenza con lo sviluppo delle nuove urbanizzazioni e integrare la rete stradale con una rete diffusa di percorsi pedonali e di piste ciclabili. | <p>12.a.</p> <p>Razionalizzazione e potenziamento del trasporto pubblico.</p> <p>Razionalizzazione della rete stradale con :</p> <ul style="list-style-type: none"> • selezione gerarchica dei percorsi; • riqualificazione funzionale ed ambientale dei nodi; • realizzazione di uno specifico “piano dei parcheggi” in relazione ai problemi di accessibilità e di scambio intermodale; • inserimento di eventuali elementi di rete stradale a supporto di trasformazioni urbanistiche programmate; • riqualificazione ecologica – ambientale delle sedi per migliorare i rapporti con l’ambiente attraversato; • Formazione di una rete di percorsi pedonali e ciclabili diffusa nel territorio. |

La sostenibilità dei contenuti dal punto di vista ambientale è documentata dalla “Sintesi del rapporto ambientale”, elaborata nel contesto della Valutazioni Ambientale Strategica di cui all’art. 4 della L.R. 11/2004 ed, in particolare dal capitolo conclusivo del citato documento che viene allegato alla presente relazione.

Detto documento è stato redatto da: *ing. Lisa Carollo, ing. A. Scaunich – studio Alfa*, incaricati dal Comune

Allegato 1

SINTESI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Capitolo **15** - **Conclusioni**

.....
.....

15 CONCLUSIONI

L'analisi dettagliata delle varie matrici ambientali, in base agli indicatori prescelti per la loro caratterizzazione in sede di valutazione del Piano di Assetto del Territorio e di controllo dell'evoluzione dell'ambiente durante e dopo la realizzazione degli interventi previsti successivamente nel Piano degli Interventi, ha portato ad una Valutazione Ambientale Strategica (VAS), che non evidenzia particolari elementi di contrasto tra il Piano e l'Ambiente, ma che mostra, piuttosto, degli elementi che favoriscono lo sviluppo richiesto dal territorio in termini di nuovi insediamenti residenziali, commerciali, produttivi, infrastrutture e servizi, in un contesto di riqualificazione urbanistica e conservazione e tutela del patrimonio territoriale nel suo complesso: ambientale, idrogeologico, culturale, naturalistico, paesaggistico.

Dal punto di vista delle pressioni esterne va sicuramente citata la prevista realizzazione della pedemontana, la quale, se portata a termine in un contesto ambientale corretto, con le debite misure di mitigazione e compensazione, creerà un notevole incremento del livello di servizio del territorio, assorbendo forse, in parte, assieme alla S.S.248, i flussi veicolari che attualmente interessano il centro cittadino e le arterie in uscita in direzione Trento e Treviso ed, in misura minore, Marostica.

Con riferimento ai tre sistemi territoriali individuati dal PAT, si fanno le seguenti valutazioni e considerazioni.

Sistema ambientale

Ripartito dal Piano di Assetto del Territorio in n°4 sottosistemi e n°10 Ambiti Territoriali Omogenei, in base alla tipologia di interventi previsti può essere praticamente suddiviso nelle seguenti due zone:

- *sottosistema del Brenta e Parco delle Rogge, nel quale si configura l'intervento di maggior pregio e rilievo ambientale, caratterizzato soltanto da impatti nettamente benefici per l'ambiente, sia a livello locale, sia a livello di intero territorio comunale, costituendo, l'intervento, "compensativo" per tutti i nuovi insediamenti previsti nelle aree limitrofe, anche se effettuati pur sempre, a livello locale, nel massimo rispetto dell'ambiente con l'adozione delle necessarie misure di mitigazione;*
- *sottosistemi dei boschi e prati montani, colline e pianura coltivata, nei quali sono previste principalmente, a livello ambientale: la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio esistente paesaggistico, culturale, vegetale, faunistico ecc. ed il risanamento e/o messa in sicurezza delle aree degradate o soggette a rischio geologico—idraulico, ed, a livello insediativo: il recupero e la riqualificazione degli attuali centri abitati, realizzando un adeguato livello di servizi e prevedendo, eventualmente, la creazione di nuovi insediamenti nella misura minima atta a consentire la permanenza in loco dei residenti e, di conseguenza, la manutenzione e la tutela del territorio.*

La realizzazione del Parco delle Rogge costituirà un efficace strumento di protezione e riqualificazione ambientale per un vasta area oggi di scarso valore naturalistico (seminativo) e soggetta a pressioni che mettono a rischio l'integrità degli habitat e delle specie vegetali e animali

in essa presenti, quali:

inquinamento delle acque, alterazione delle rive, presenza di discariche, distruzione della vegetazione ripariale e modifiche del funzionamento idrografico in generale.

La destinazione di tale area a parco urbano consentirà la fruizione pubblica delle aree e delle sponde, la quale sarà incentivata attraverso la formazione di spazi attrezzati per la sosta e la ricreazione inseriti nel contesto di aree verdi.

La realizzazione di corridoi ecologici di collegamento tra il nuovo parco, il fiume Brenta e le altre zone limitrofe sottoposte a tutela, quali i siti ZPS e SIC denominati "Grave e Zone umide della Brenta", risulterà decisamente positiva in termini naturalistici, determinando di fatto un incremento della biopotenzialità territoriale, con beneficio non solo sugli ambiti di riferimento, ma sull'intero territorio comunale.

Per quanto riguarda le previsioni di Piano relative alle zone montana, collinare e di pianura coltivata, insistenti sui piccoli centri abitati di Rubbio, Campese, Valrovina, S. Eusebio, S. Michele, gli interventi a livello insediativo prevedono essenzialmente il recupero e la riqualificazione dei centri abitati, le cui strutture andranno consolidate, integrati dalla creazione di eventuali nuovi insediamenti di minima entità e dalla realizzazione e/o potenziamento dei servizi oggi mancanti/carenti, allo scopo di migliorare la qualità abitativa degli insediamenti.

E' soprattutto il caso dell'abitato di Campese che, oltre ad essere in prossimità di una zona a rischio idrogeologico, risulta privo di fognatura, caratterizzato da una tipologia edilizia disordinata con evidenti segni di contaminazione, con un'illuminazione pubblica migliorabile ed i cui abitanti sono esposti ad un livello di rumore stradale elevato. Tale situazione critica verrà progressivamente sanata nel tempo, a cominciare dalla già prevista realizzazione della fognatura.

Tutti gli altri interventi sul territorio, come già detto, saranno rivolti essenzialmente alla conservazione del patrimonio ambientale, paesaggistico, naturalistico ed, in particolare alla messa in sicurezza dei luoghi soggetti a rischio geologico—idraulico.

Pertanto gli interventi di Piano non potranno che migliorare o mantenere inalterato lo stato attuale dell'ambiente, sanando comunque le eventuali situazioni di degrado.

Si rileva soltanto la situazione dell'ATO A22 (ambito di S. Michele), la quale risulta da segnalare in relazione al livello del campo elettromagnetico creato dalle antenne radio-telesive, prossimo nelle aree non abitate al limite di legge. Non essendo previsti per legge interventi di risanamento o delocalizzazione, non risulta probabile entro il 2015 nessun miglioramento della attuale situazione.

Sistema insediativo

Ripartito dal Piano di Assetto del Territorio in n°3 sottosistemi e n°9 Ambiti Territoriali Omogenei, in base alla tipologia di interventi previsti può essere praticamente suddiviso nelle seguenti due zone:

- *sottosistema residenziale di interesse culturale, comprendente essenzialmente il centro storico, all'interno del quale vengono previsti interventi di recupero e valorizzazione;*

- *sottosistemi residenziale integrato e misto a dominante produttiva, all'interno dei quali verranno realizzati tutti gli interventi di nuova edificazione.*

Per quanto riguarda il centro storico l'analisi ambientale ha evidenziato quali elementi di criticità essenzialmente:

- *presenza di zone a rischio idraulico lungo gli argini del Brenta;*
- *situazioni compromesse sotto il punto di vista naturalistico della flora, fauna e biodiversità, ineluttabilmente correlabili con la condizione di centro cittadino ad elevata pressione antropica;*
- *elevata esposizione degli abitanti al rumore stradale;*
- *illuminazione pubblica migliorabile.*

Il Piano, attraverso la futura previsione nel Piano degli Interventi di opportune azioni, risolverà le sopra citate condizioni di disagio ambientale, salvo ovviamente le problematiche di carattere naturalistico. Infatti, la messa in sicurezza dei luoghi soggetti a rischio idrogeologico-idraulico fa parte degli obiettivi primari del Piano, mentre le situazioni relative al rumore stradale ed alla illuminazione pubblica potranno essere sanate attraverso opportuni interventi sul traffico e durante la fisiologica sostituzione dei corpi illuminanti con altri di migliori caratteristiche ambientali.

Nel caso specifico del traffico, si dovrà provvedere alla disincentivazione all'attraversamento del centro per i veicoli destinati in direzione Trento, Treviso, Marostica, a favore della S.S.248, in grado di sopportare tranquillamente un incremento del traffico. Sarà, inoltre, opportuno procedere alla riduzione del traffico privato a favore di quello pubblico, introducendo parcheggi scambiatori alle porte della città, o, in alternativa, garantendo un adeguato comfort acustico all'interno degli ambienti abitativi tramite la sostituzione degli attuali infissi, ipotesi che ben si concilia con il risparmio energetico e la qualità dell'aria (riduzione delle emissioni dovute al riscaldamento).

Un ulteriore miglioramento sotto l'aspetto paesaggistico potrebbe essere attuato, in accordo con gli uffici di promozione turistica, mediante la creazione di zone panoramiche attrezzate con servizi, adatte anche a persone diversamente abili ed attraverso Piani Particolareggiati di Recupero Ambientale, meglio specificabili con il Piano degli Interventi.

Per quanto riguarda gli altri sottosistemi ed ambiti, destinati ad essere interessati dai nuovi interventi edificatori, il Piano prevede:

- *riordino e riqualificazione, specie nelle aree a sud del centro storico, della struttura insediativa esistente sia residenziale che produttiva, favorendo una residenzialità integrata da servizi e da attività economiche compatibili;*
- *rafforzamento e incremento dei servizi di interesse sovracomunale, volti ad aumentare la dotazione di attrezzature per attività culturali, amministrative, direzionali, sanitarie, ecc, migliorando, anche in termini qualitativi, l'attuale offerta di servizi nel territorio;*

- *offerta di aree produttive, anche per favorire il trasferimento di attività artigianali ed industriali localizzate all'interno del centro urbano con trasformazione urbanistico—edilizia degli immobili interessati dalle attività produttive dismesse e/o trasferite, da destinare a funzioni coerenti con la pianificazione d'ambito;*
- *tutela, recupero e valorizzazione delle ville, dei beni culturali esterni al centro storico;*
- *messa in sicurezza dei luoghi soggetti a rischio idraulico e, quindi, risoluzione dei problemi legati alle zone esondabili.*

* * * * *

In considerazione delle indicazioni generali fornite dal Piano di Assetto Territoriale Comunale, integrate della Valutazione Ambientale Strategica, si auspica che il Piano degli Interventi recepisca le seguenti indicazioni per quanto di competenza:

- ***Messa in sicurezza dei luoghi soggetti a rischio geologico ed idraulico, così come individuati nel PAI (Piano d'Assetto Idrogeologico) e riportati nella Carta del "Rischio Idraulico e geologico" (Tavola B.2.4/1) inserita nel Riepilogo del Quadro Conoscitivo Ambientale.***
- ***Realizzazione preventiva e/o contemporanea delle infrastrutture di servizio mancanti o carenti, prima di procedere agli interventi insediativi previsti nel PAT. In particolare si segnala:***
- *la necessità di realizzare celermente la fognatura di Campese, in modo che i nuovi insediamenti possano essere allacciati direttamente alla rete fognaria;*
- *verifica dell'idoneità dei sistemi di collettamento e depurazione scarichi dell'abitato di Rubbio ed eventuale necessario adeguamento prima o durante la realizzazione degli interventi insediativi previsti dal PAT;*
- *verifica del tracciato e potenzialità delle reti infrastrutturali esistenti (acquedotto, fognatura, alimentazione elettrica), e successiva definizione e progettazione, su ampia scala, degli eventuali interventi di allacciamento e potenziamento delle reti stesse, parallelamente alla definizione e progettazione degli interventi insediativi previsti ed in particolare per gli ATO di maggiore carico insediativi aggiuntivo, quali: AR21, AR22, AR23, AR24, AR31. Per quanto riguarda la fognatura, i nuovi scarichi delle aree poste in sinistra Brenta potranno far capo solo al collettore di gronda meridionale e se, provenienti da insediamenti posti al di sotto di tale collettore, necessiteranno di un sollevamento di rilancio dell'energia elettrica relativa, della quale bisognerà verificare la disponibilità in zona.*

La realizzazione di eventuali nuove dorsali delle reti di servizio potrà essere confrontata e verificata, in termini di fattibilità e tracciato, con quella delle pedemontana.

- ***Individuazione delle caratteristiche qualitative e quantitative degli scarichi*** provenienti dai nuovi insediamenti residenziali, commerciali, produttivi etc. e definizione delle soluzioni progettuali da adottare, parallelamente alla definizione e progettazione dei nuovi interventi compatibili con il piano. Non si ravvisano particolari problemi per quanto attiene alle acque domestiche ed industriali, in quanto la potenzialità del depuratore esistente risulta adeguata per il probabile carico aggiuntivo, stimabile in prima battuta in 10-15.000 Abitanti Equivalenti (a fronte di un incremento sull'intero territorio comunale di ca. 6.700 abitanti), che dovrebbero saturare la futura disponibilità del depuratore (è in corso la progettazione per l'adeguamento dell'impianto da 85.000 a 100.000 AE).
Nel caso di acque reflue industriali di notevole portata e/o carico, potranno essere costruiti i necessari impianti di pre-trattamento o trattamento finale.

- ***Progettazione degli interventi di mitigazione idraulica, relativi all'incremento dei***
deflussi superficiali, dovuti ad acque meteoriche ricadenti sulle aree impermeabili aggiuntive (tetti, superfici lastricate etc.), determinate dai nuovi insediamenti, i quali, specie negli eventi più intensi, saranno in grado di mettere a dura prova la fragilità idraulica del territorio, già oggi interessato da problemi di esondazione.

Tale progettazione dovrà procedere di pari passo con quella relativa agli interventi insediativi previsti dal PAT, specie nelle zone in cui i carichi aggiuntivi risultano particolarmente significativi, quali: AR21, AR22, AR23, AR24, AR31, AR32.

Potranno di volta in volta essere previsti: bacini di laminazione idraulica, vasche di prima pioggia con rilancio in fognatura, zone invasabili predeterminate, sistemi di infiltrazione o altri interventi di microlaminazione.

L'individuazione della tecnologia più adeguata dovrà essere effettuata alla luce anche della qualità delle acque di pioggia, in relazione al grado e/o rischio di contaminazione delle superfici di raccolta (costantemente, saltuariamente o accidentalmente inquinate).

- ***Adozione di tecnologie rivolte al risparmio energetico ed al contenimento del rumore nella realizzazione dei nuovi edifici, indirizzate al conseguimento di livelli tecnicamente superiori a quanto previsto dalle normative vigenti e, comunque, mai al di sotto di questi, con promozione di insediamenti eco-sostenibili e bio-compatibili. Potrà, inoltre, eventualmente, essere favorita, nelle zone di maggior traffico veicolare e conseguente maggior rumore, anche la sostituzione degli attuali infissi degli edifici esistenti con altri che garantiscano un adeguato comfort acustico all'interno degli ambienti abitativi, soluzione che ben si concilia con il risparmio energetico e la qualità dell'aria (riduzione delle emissioni dovute al riscaldamento).***
- ***Interventi per la riduzione del traffico, che prevedono essenzialmente la razionalizzazione ed il potenziamento del servizio pubblico, in maniera coerente anche con lo sviluppo delle nuove urbanizzazioni, l'introduzione di parcheggi scambiatori alle porte della città.***
- ***Redazione di un programma per la progressiva sostituzione dei corpi illuminanti della pubblica illuminazione non rispondenti alla normativa vigente, con altri ad essa adeguati.***

Allegato 2

VERIFICA DEL DIMENSIONAMENTO